

VACANZE SICURE GRAZIE ALLA TECNOLOGIA: OLTRE 30 PERSONE SI SONO FATTE VISITARE

Esami a distanza per i turisti, Alassio Salute all'avanguardia

La sperimentazione funziona bene; anche se non può essere possibile per tutti i casi, può prevenire questioni non gravi senza creare allarmi

Luca Rebagliati / ALASSIO

Medicina a distanza per una vacanza sicura. È la ricetta alassina per evitare l'arrivo negli alberghi di uomini bardato da astronauti ad ogni ac-

cenno di starnuto. Nei primi mesi la formula sembra avere funzionato piuttosto bene, e dopo la sperimentazione che finirà il 6 gennaio il progetto potrebbe crescere ancora. Da fine luglio sono stati 32 i turisti (tra cui una decina di bambini) che si sono fatti visitare (gratuitamente) a distanza dai medici di Alassio Salute. Non semplici consigli, ma vere e proprie visite. «In qual-

che caso abbiamo esaminato la gola del paziente attraverso il telefonino: oggi le tecnologie disponibili, la piattaforma di Liguria Digitale e i programmi di cui siamo dotati lo consentono – spiega Francesco Bogliolo, presidente Alassio Salute – In alcuni casi abbiamo fatto pervenire strumenti come i saturimetri per effettuare dei test. Certo ci sono situazioni in cui è necessa-

rio intervenga personalmente oppure in cui è consigliato rivolgersi al pronto soccorso. Ma in questa prima fase della sperimentazione non è mai successo, quindi possiamo dire di avere evitato per una trentina di volte di vedere arrivare negli alberghi o nei residence il personale sanitario con le bardature anticovid o di dare pazienti al pronto soccorso, oltre a dare un senso di maggiore sicurezza ai visitatori». Tra i turisti che hanno composto in numero della telemedicina alassina si sono registrati casi di gastroenterite e altri malanni, ma anche problemi respiratori.

«Sono stati visitati a distanza, con successivi controlli anche più volte al giorno, hanno avuto diagnosi e terapia e



Francesco Bogliolo

sono rimasti in autotutela nella propria camera di al- Rimuovere filigrana ora o nella propria casa fino alla scomparsa dei sintomi. In nessun caso si sono verificati casi di Covid o è stato necessario alcun approfondimento in questo senso».

La sperimentazione è riservata ai turisti, potrebbe essere applicata anche ai residenti? «Sì, credo che il futuro sia questo. Se ne parla da anni ma finora dal punto di vista pratico finora si era fatto poco. Forse il Covid in questo ha dato una spinta. Dovremo parlarne con il Comune, che ha voluto e sostenuto questo progetto, ma sarebbe importante ampliare il progetto anche ai residenti, oltre che farne un plus dell'offerta turistica». —